



Comune di Pietrasanta  
Città d'arte • Città nobile dal 1841  
Assessorato alla Cultura

## **Una storia vera**

### **Disegni e Lettere di Fidia Palla (1894-1944)**

Pietrasanta, 22 gennaio 2015\_ *"...E tutto passa, attraverso il tempo e lo spazio, invariabilmente..."*. Scriveva così Fidia Palla. E a passare invariabilmente, in quello spazio che era l'ex ospedale psichiatrico di Maggiano a Lucca e in quel tempo compreso tra il 1924 e il 1944, era la sua vita da internato perchè, come risulta scritto nel registro del manicomio *"Ha educazioni tutte sue particolari, relative alle sue arti, sia alla sua vita sociale"*.

"Una Storia vera" vuol raccontare la vicenda umana e artistica di un personaggio proveniente da una famiglia di Pietrasanta il cui capostipite, Ferdinando Palla, fondò nel 1868 l'omonimo laboratorio di marmo. Fidia cresce nel grande laboratorio di marmi del padre, frequenta la scuola di Belle Arti "Stagio Stagi" di Pietrasanta, diplomandosi nel 1915. Partecipa con il bozzetto "La Luce" al concorso per il monumento ai caduti a Viareggio nel 1921, ricevendo una menzione speciale dalla commissione esaminatrice. Stravagante e di indole artistica spiccata, lontano forse da un modello di normalità condiviso al tempo, nel 1924 viene fatta domanda al Prefetto per richiedere l'internamento presso il vicino Ospedale Psichiatrico di Maggiano.

La mostra, che sarà inaugurata sabato 7 febbraio, alle ore 17, a Palazzo Panichi a Pietrasanta (Lu), narra la sua vicenda attraverso le molte testimonianze documentali originali, in particolare i disegni realizzati dall'artista e le lettere scritte alla famiglia che Fidia aveva custodito durante i venti anni trascorsi in manicomio e che i parenti ricevettero dopo la sua morte. Fidia Palla morirà il 7 Ottobre 1944 a causa di *"depermento organico"* come annotato nel registro del manicomio.

Curata da Giulia Talini, "Una storia vera" si snoda attraverso le sette sale del palazzo e accompagna il visitatore in un viaggio all'interno di una realtà che fu, raccontata da chi quella realtà l'ha vissuta in prima persona. La sonorizzazione della sala d'ingresso (curata dal collettivo *VipCancro*) apre il percorso espositivo, introducendo lo spettatore nel clima emotivo della storia. Nella prima sala viene ricostruita, attraverso la presentazione di materiale eterogeneo, la vita di Fidia prima dell'internamento, così un ritratto fotografico di famiglia e fotografie del laboratorio Palla agli inizi del Novecento, un modello in gesso di cane (proveniente dalla gipsoteca del laboratorio *Franco Cervietti*), alcuni dipinti ad olio e due anatomie ad acquerello del 1914, (prestate dall'Istituto d'Arte Stagio Stagi di Pietrasanta). L'allestimento della terza sala introduce lo spettatore dentro l'atmosfera dell'ex ospedale psichiatrico di Lucca, dove la riproduzione fotografica su forex di un documento d'archivio mostra le ragioni dell'internamento del Palla e una decina di fotografie dell'ex ospedale psichiatrico di Lucca, (prestate dalla *Fondazione Mario Tobino*) documentano il possibile percorso intrapreso all'epoca da chi faceva ingresso al manicomio, cioè dal viale alberato, passando dall'ex ingresso principale fino all'ala maschile del manicomio. Nella quarta sala, viene esposto in due grandi teche il materiale originale cartaceo (disegni e lettere), prodotto dall'artista durante i vent'anni d'internamento e alle pareti ancora i disegni originali incorniciati dalla famiglia. Nella quinta sala una proiezione video in loop, mostra le immagini di tutti i disegni originali racchiusi nella teca. La sesta sala accoglie la riproduzione in forex di dodici lettere selezionate in base al cambiamento della calligrafia nel corso degli anni e sulle quali uno studio grafologico condotto da Lorella Lorenzoni traccia il mutamento psicologico subito dall'artista nel corso degli anni. La voce di Luca Lazzareschi, diffusa nella sala attraverso un'installazione audio, interpreta in modo toccante

alcuni passi delle *Lettere*. Il percorso espositivo si conclude nella settima sala con la presentazione del DVD documentario “*Fragilità e costrizione. Per una Storia orale dell’Ospedale Psichiatrico di Maggiano*” realizzato dalla *Fondazione Mario Tobino* nel quadro del progetto di ricerca *Ricordando il manicomio di Maggiano nelle interviste con infermieri, medici e ammalati*, curato dal prof. Giovanni Contini, massimo esperto italiano di Storia orale.

La mostra è una iniziativa del Comune di Pietrasanta con il patrocinio della Fondazione Mario Tobino. Resterà aperta fino al 1 marzo 2015, tutti i giorni, dalle 16.00 alle 19.00, escluso il lunedì. Sarà disponibile un catalogo a cura di Giulia Talini, Ed. Bandecchi e Vivaldi.

Hanno collaborato il collettivo *VipCancro* con la realizzazione della sonorizzazione, *Luca Lazzareschi* come voce narrante e *Lorella Lorenzoni* per l’interpretazione grafologica.

**Inaugurazione:** sabato 7 Febbraio 2015, ore 17.00

**Durata:** fino al 1 Marzo 2015, tutti i giorni dalle 16.00 alle 19.00 escluso il Lunedì

**Dove:** Palazzo Panichi, Via del Marzocco 2 Ang. P.zza Duomo, 55045, Pietrasanta (LU)

**Patrocinio:** Fondazione Mario Tobino.

**Catalogo:** a cura di *Giulia Talini, Ed. Bandecchi e Vivaldi*.

**Ufficio stampa Comune di Pietrasanta: Alessia Lupoli** T. +390584 795226 Cell. +39333 3103081  
mail: [cultura@comune.pietrasanta.lu.it](mailto:cultura@comune.pietrasanta.lu.it) [www.comune.pietrasanta.lu.it](http://www.comune.pietrasanta.lu.it)